

Illustrissimo Ministro dell'istruzione e del merito Valditara,

La sottoscritta scrive con profondo rispetto e stima per il suo impegno nel migliorare il sistema scolastico italiano.

Mi chiamo Licursi Valentina, sono sociologa specializzata in Relazioni sociali, con un anno di corso in Assistenza all'autonomia e comunicazione, 6 anni di lavoro nelle scuole con ragazzi con diverse disabilità come Assistente alla comunicazione e 2 anni come docente di sostegno didattico, oltre ad anni di esperienza come docente presso Scuole professionalizzanti.

Fino al 2013 avevo una vita "perfetta", attualmente sono invalida, e ringrazio ogni giorno di esserlo, perché questa situazione mi ha resa più sensibile ed empatica verso i bisogni dell'Altro.

Da quando lo sono diventata ho deciso di offrire il mio tempo e la mia preparazione professionale per seguire a scuola i ragazzi più "fragili" nelle scuole; io ho trovato il nuovo senso della mia vita con questo lavoro e spero di non doverne mai fare a meno perché vedersi togliere anche l'ultima cosa che conta dopo tanta sofferenza sarebbe davvero molto triste.

Negli ultimi mesi, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) da lei diretto, ha avviato un'importante riforma per affrontare il tema del "riconoscimento dei titoli di specializzazione sul sostegno, conseguiti all'estero".

Con la sua guida, Sig. Ministro, sono stati sanciti con legge, e si spera a breve avviati, i percorsi organizzati dall'INDIRE, secondo il Decreto-Legge 31 maggio 2024, n. 71, art 6 e 7 "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità", per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca; pertanto si è aperto uno "spiraglio di sanatoria" sui procedimenti di riconoscimento dei titoli in questione.

Questi percorsi dell'INDIRE offrono una soluzione concreta per tutti i docenti che hanno conseguito la loro specializzazione in altri Paesi dell'Unione Europea, senza dover attuare DISCRIMINAZIONE DI NAZIONALITÀ o DI QUALITÀ, in virtù di un senso comune di impegno di studio proattivo, legalmente valido, in quanto CITTADINI EUROPEI; ciò contemplando anche il Trattato di Lisbona e la Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e varie sentenze emesse dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Il Percorso dell'Indire al momento è stato agevolmente concesso a coloro i quali avevano tre anni di insegnamento sul sostegno, pur non avendo un congruo e valido titolo di formazione adeguato e a coloro che, pur avendo conseguito un titolo, se pur al momento non del tutto riconosciuto, avevano avviato la pratica di RICONOSCIMENTO DEL TITOLO, con i 120 gg. di silenzio da parte del MIUR; cionondimeno al momento resterebbero fuori dei futuri docenti, che dopo aver ottenuto il titolo di sostegno e avere già inoltrato la pratica di riconoscimento dello stesso, non hanno ancora completato al 1° GIUGNO 2024, i 120 giorni di silenzio da parte del MIUR, e che si ritroverebbero a non poter così sanare la loro posizione, e resterebbero quindi esclusi dai CORSI ABILITANTI "INDIRE".

Tutto ciò, purtroppo, rappresenta una tragedia per circa 11.000 persone con questo tipo di problema e per tanti altri che stanno terminando l'annualità!!!!!!

Noi "specializzati UE" accogliamo con favore queste iniziative riconoscendo il suo impegno e del Governo nel cercare di risolvere una questione complessa e delicata.

Per cui chiediamo di poter "SLITTARE" IL REQUISITO DEI 120 GIORNI dal 1 giugno 2024, alla data di emanazione del decreto attuativo per i percorsi INDIRE, così da riuscire non solo a far rientrare nel predetto corso tutti i docenti che alla data del decreto attuativo sono già in possesso di un titolo

sostegno estero in attesa di riconoscimento, ma anche al fine di pareggiare con il MIUR i contenziosi che altrimenti si andrebbero di nuovo ad accumulare.

Ciononostante vi è ancora una problematica che richiede oltretutto un intervento urgente: la recente accelerazione dei preavvisi di rigetto e conseguenti rigetti delle domande di riconoscimento dei titoli esteri. Questo "tempismo" dell'Amministrazione Ministeriale, a danno totale ed esclusivo verso noi abilitati all'estero, sarà valutato ai fini di una azione risarcitoria, ove ne consegua una esclusione dal procedimento, di cui al citato decreto-legge.

Questi rigetti stanno causando SERI E INCOMPARABILI DANNI ECONOMICI a TUTTI I DOCENTI, i quali si vedono licenziati ad anno scolastico abbondantemente iniziato, ma soprattutto tali risoluzioni dei contratti stanno creando seri problemi agli studenti, IN SPECIAL MODO a quelli con DISABILITA', i quali subiscono l'interruzione della continuità didattica; si tratta di un vero e proprio vulnus, un grave pregiudizio verso quelle persone più fragili, le loro famiglie, ma anche verso i dipartimenti per il sostegno scolastici e i loro piani organizzativi. Moltissimi di questi docenti, hanno seguito gli stessi alunni per anni, costruendo con loro un rapporto educativo stabile e profondo e si parla comunque di moltissime situazioni delicate, dal punto di vista didattico, psichiatrico socio-educativo e talvolta anche familiare.

Ciò che il MIM ha fatto finora, con l'introduzione dei percorsi dell'INDIRE, è un passo positivo e lungimirante verso una soluzione definitiva, ma una moratoria sui rigetti e una DEFINIZIONE CHIARA DELLA NORMA, anche verso i futuri docenti, potrebbe garantire una transizione gestita senza traumi per gli studenti e la classe dei docenti tutti!!!!

In conclusione, Sig. Ministro, poiché ha già ampiamente dimostrato di essere sensibile alle questioni relative al "riconoscimento dei titoli esteri" e, quindi di essere rispettoso della Legislazione Europea e di quella Italiana, auspichiamo e ci auguriamo che l'attesa dei corsi dell'INDIRE sia breve e che non si raggiunga né il licenziamento dei docenti, né l'esclusione di docenti già in possesso del titolo estero in attesa di riconoscimento, i quali non meritano di vedersi esclusi da questa opportunità.

Ci sono docenti tra questi, che sono stati "obbligati" a ricorrere all'estero pur di poter continuare a svolgere il lavoro che AMANO, perché in Italia l'accesso al TFA non è regolamentato in base ad una formazione qualitativa (esempio accesso diretto per chi ha già sostenuto degli studi Universitari di tipo sociale), o, come nel mio caso, affetti da DISABILITA' non potevano avere le forze psico-fisiche per affrontare un altro percorso impegnativo a livello fisico, come week end interi di lezioni lontano da casa oltre al lavoro già svolto durante la settimana.

Quello che noi abilitati all'estero speriamo, in virtù di quanto esposto, è di poter continuare a lavorare in maniera serena, perché lavorare con AMORE ma contemporaneamente con il TERRORE di ricevere da un giorno all'altro un licenziamento, non fa bene al docente ma anche a tutti coloro che con questo hanno creato una rete di relazione didattica inclusiva e funzionale.

CHIEDIAMO DI ELIMINARE LE DISCRIMINAZIONI CON I TFA ITALIANI, perché ognuno ha la sua formazione, il suo percorso, la preparazione e la professionalità che non deve essere paragonata ma apprezzata e valorizzata.

Il MIM attraverso le sue recenti comunicazioni, contenute nei recenti rigetti, ha chiarito che i docenti destinatari di provvedimento ministeriale dello stesso rigetto, relativo alla domanda di riconoscimento del titolo estero, potranno iscriversi ai corsi dell'Indire, ma questo processo deve

essere accompagnato da una sospensione dei licenziamenti, per non interrompere il percorso formativo degli studenti più vulnerabili.

Restiamo fiduciosi che, sotto la sua guida, Sig. Ministro, questa fase transitoria sarà gestita con attenzione e rispetto verso i diritti dei docenti che hanno scelto per volontà propria di svolgere un lavoro con le persone più fragili del nostro Paese garantendo così una scuola più inclusiva e moderna.

Restiamo a disposizione riguardo ad una sua eventuale e auspicata convocazione, allo scopo di fissare un incontro presso il Ministero o nelle sedi appropriate, magari per mezzo di una NOSTRA DELEGAZIONE, attraverso la quale potremmo discutere più a fondo, in relazione a tali problematiche e alle relative soluzioni possibili.

Nel RINGRAZIARLA, LE PORGIAMO I PIÙ CORDIALI SALUTI.

I DOCENTI DEL TFA SOSTEGNO SPAGNOLO ESTERO E I DELEGATI

Termoli li, 06/12/2024

In fede

Prof.ssa Valentina Licursi

3337337785

vlicursi@yahoo.it

Firma



